

Torino, 29 dicembre 2025

Comunicato Stampa

**TRISTISSIMO CAPODANNO PER MIGLIAIA DI PIEMONTESI IN RSA:
DAL 1° GENNAIO I GESTORI AUMENTANO LA RETTA DI OLTRE IL 10%.
LA REGIONE LASCIA FARE? O APPLICHERÀ LA SUA STESSA DELIBERA
CHE BLOCCA L'AUMENTO DELLE RETTE PRIVATE?**

Negli ultimi giorni, numerose famiglie di malati cronici non autosufficienti si sono viste arrivare dalle Rsa in cui sono ricoverati privatamente i loro cari comunicazioni di **aumenti** unilaterali del 10% della retta, a partire dal 1° gennaio.

È il caso della signora Giusi che poco prima di Natale ha ricevuto dalla Rsa la comunicazione «variazione retta per il 2026», nella quale la struttura informava che da gennaio l'importo mensile da pagare per la mamma, malata non autosufficiente con demenza, passa da 3.400 a **3.800 euro**. Quasi 5.000 euro all'anno, oltre i 40.000 pagati nel 2025. **Cifre insostenibili** per le famiglie e per i malati, che per la mancata erogazione della quota sanitaria Asl sono stati costretti a diventare clienti. Ennesima **tassa occulta** della Giunta Cirio su migliaia di piemontesi.

È bene ricordare che le cure e l'assistenza in Rsa non vengono **aumentati** e che i gestori beneficiano ancora di condizioni **privilegiate** per l'assunzione di personale: regole scritte per l'emergenza Covid che sono rimaste in vigore, come la possibilità di assumere operatori senza le qualifiche professionali previste dalla normativa ante deroghe.

La Fondazione promozione sociale segnala con **allarme** l'iniziativa dei gestori, che risulta peraltro illegittima, perché la delibera regionale 38 del 2024 (il cosiddetto "Patto per un welfare innovativo e sostenibile") prevede che «le tariffe delle strutture residenziali per i posti occupati non in regime di convenzione con il SSR restano le medesime» delle delibere regionali che li avevano fissati nel 2022. Si tratta di un **blocco** delle rette private, violato ora dai gestori: sul punto è stata inoltrata urgente richiesta di chiarimento formale alla direzione competente della Regione Piemonte.

Al di là della propaganda sui fondi destinati alla misura "Protezione sociale", ennesimo tampone delle politiche sociali alle inadempienze della sanità regionale, la Giunta Cirio dovrebbe **smentire** la versione tranquillizzante che vorrebbe le rette non aumentate per le famiglie dei ricoverati in Rsa.

«È vero l'esatto **contrario** – spiega la presidente della Fondazione, Maria Grazia Breda –: con prestazioni cosiddette "**extra**" (la cui effettiva erogazione è indimostrabile, come tre minuti aggiuntivi alla seduta di fisioterapia) sono aumentate nell'ultimo anno le rette per gli utenti in convenzione con le Asl; con gli annunci di questi giorni, si prospetta ora l'ennesimo **aumento** per i clienti privati. La Regione lascia fare, **abbandonando** migliaia di piemontesi come già fatto con la negazione delle quote sanitarie?».

Per informazioni: **Andrea Ciattaglia** – info@fondazionepromozionesociale.it – **345.6749838**